

**Noam Chomsky**  
**Crisi di Civiltà'**  
**Pandemia e Capitalismo**  
**Ponte alle Grazie 2020**

**Noam Chomsky** nasce a Filadelfia il 7 dicembre 1928. È un linguista, filosofo, scienziato cognitivista, teorico della comunicazione, accademico, attivista politico e saggista statunitense.

Docente emerito di Linguistica al Massachusetts Institute of Technology, è riconosciuto come il fondatore della grammatica generativo-trasformativa, spesso indicata come il più rilevante contributo alla linguistica teorica del XX secolo. Parallelamente a ciò, Chomsky è particolarmente noto per il suo attivismo ed impegno politico, d'ispirazione socialista libertaria. La costante e aspra critica nei confronti della politica estera di diversi paesi, in particolar modo degli Stati Uniti, così come l'analisi del ruolo dei mass media nelle democrazie occidentali, lo hanno reso uno degli intellettuali più celebri e seguiti della sinistra radicale statunitense e mondiale. Ha analizzato varie problematiche di politica internazionale a partire dalla critica al neoliberismo (tema centrale dei suoi incontri e dei suoi scritti), inteso come dottrina economica basata sulla radicalizzazione della centralità del mercato che, secondo Chomsky, ha portato a vari disastri sociali, come il crescente divario tra ricchi e poveri (in particolar modo nei paesi dell'America latina) e la perdita di controllo sul potere statale da parte dei cittadini. Nel dibattito sulla pena di morte, Chomsky si è dichiarato un convinto oppositore. Nel 2016 ha dichiarato al quotidiano italiano il manifesto che - per via delle dichiarazioni sulla gestione del riscaldamento globale e della politica estera, ma anche per la politica economica liberista - l'umanità intera corre seri rischi di involuzione; da socialista libertario, ha più volte affermato in passato che idee liberali-libertarie di tipo anarco-capitalista, qualora applicate al mondo reale della politica, produrrebbero "tali forme di tirannia e oppressione come se ne sono viste poche nella storia dell'umanità"; pur criticando da sempre anche i democratici, sostiene che l'odierno Partito Repubblicano statunitense costituisca "*una delle organizzazioni più pericolose nella storia dell'umanità*":

#### **Ultime Pubblicazioni**

- *Anarchismo*, Milano, Tropea, 2008.
- *Interventi, 2002-2006*, Roma, Fandango, 2008.
- *Il governo del futuro*, Milano, Tropea, 2009.
- *America, no we can't. Le speranze deluse e le prospettive della politica Usa*, Roma, Alegre, 2010.
- *Il linguaggio e la mente*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010.
- *Ultima fermata Gaza. Dove ci porta la guerra di Israele contro i Palestinesi*, con Ilan Pappé, Milano, Ponte alle Grazie, 2010.

- *11 settembre*, Milano, Tropea, 2001; *11 settembre dieci anni dopo*, Milano, Il Saggiatore, 2011.
- *L'America è finita? Il mondo che lasciamo e il compito che ci attende*, Trieste, Asterios, 2012.
- *Siamo il 99%*, Roma, Nottetempo, 2012.
- *La natura umana. Giustizia contropotere*, con Michel Foucault, Roma, Castelvecchi, 2013.
- *Sistemi di potere. Conversazioni sulle nuove sfide globali*, Milano, Ponte alle Grazie, 2013.
- *Media e potere*, Lecce, Be press, 2014.
- *I padroni dell'umanità. Saggi politici (1970-2013)*, Milano, Ponte alle Grazie, 2014.
- *Anarchia. Idee per l'umanità liberata. Saggi, conferenze, interviste*, Milano, Ponte alle Grazie, 2015.
- *La scienza del linguaggio. Interviste con James Mc Gilvray*, Milano, Il saggiatore, 2015..
- *Palestina e Israele. Che fare?*, con Ilan Pappé, Roma, Fazi, 2015.
- *La pratica della libertà e i suoi limiti*, con altri, Milano, Mimesis, 2015.
- *Terrorismo occidentale. Da Hiroshima ai droni*, con Andre Vltchek, Milano, Ponte alle Grazie,
- *Perché solo noi. Linguaggio e devoluzione*, con Robert C. Berwick, Torino, Bollati Boringhieri, 2016.
- *Chi sono i padroni del mondo*, Milano, Ponte alle Grazie, 2016.
- *L'America di Trump*, interviste di C. J. Polychroniou, Milano, Ponte alle Grazie, 2016.

A metà marzo 2020, a lockdown appena cominciato, il quotidiano Il Manifesto ha pubblicato una breve intervista con le prime dichiarazioni pubbliche di Noam Chomsky sulla crisi generata dal coronavirus. "...In generale, questa crisi è l'ennesimo, importante esempio del fallimento del mercato, proprio come lo è la minaccia della catastrofe ambientale. Il governo [statunitense] e le multinazionali farmaceutiche sapevano da anni che c'era la forte probabilità di una grave pandemia, ma siccome non giova al profitto prepararsi a questa eventualità, non si è fatto nulla...". Da qui è nato questo libro che raccoglie alcune interviste rilasciate da Chomsky in dialogo con l'economista Robert Pollin, tra i primi in assoluto a formulare, dieci anni fa, il progetto di un Green New Deal.

All'inizio del libro viene fatto notare che la comunità scientifica aveva indicato la possibilità che una pandemia scoppiasse dopo l'epidemia controllata di SARS del 2003; tuttavia Chomsky nota che la decisione politica fu di non investire sulle risorse per prevenire future possibili pandemie e cita l'esempio della mancanza di ventilatori: "...La gravità della patologia neoliberista è testimoniata dalla carenza di ventilatori, uno dei fallimenti più drammatici e perniciosi e che è tra i maggiori ostacoli alla gestione della pandemia. Avendo previsto questo problema, anni fa il Dipartimento della salute e dei servizi umani affidò a una piccola azienda la produzione di ventilatori poco costosi e facili da usare. Ma a quel punto è intervenuta la logica capitalista. L'azienda fu acquistata da una grossa multinazionale, la Covidien, che mise da parte il progetto.....dicendo che non era sufficientemente redditizio per la società...". Scoppiata l'epidemia il governo statunitense non volle intervenire nonostante i segnali provenienti dall'esterno e dall'interno stesso dell'amministrazione: "... All'inizio di gennaio c'erano pochi dubbi su ciò che stava accadendo. Il 31 dicembre, la Cina ha informato l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) del propagarsi di sintomi simili alla polmonite con eziologia sconosciuta; il 7 gennaio ha fatto sapere all'OMS che i suoi scienziati ne avevano identificato la fonte in un ceppo del coronavirus e sequenziato il genoma, e ha poi messo a disposizione del mondo scientifico queste informazioni. A gennaio e a febbraio, l'intelligence statunitense ha cercato in tutti i modi di comunicare con Trump, ma invano. Alcune fonti ufficiali hanno detto alla stampa di «non essere riuscite a farlo agire in nessun modo. Il sistema lampeggiava rosso»...". Non solo cioè, ma anche la proposta di Bilancio federale presentata a febbraio includeva tagli alle strutture sanitarie di controllo delle infezioni con la conseguente impreparazione degli ospedali a fronteggiare questa

pandemia. Secondo Chomsky la scelta politica neoliberista da Reagan in poi ha determinato un acuirsi delle disuguaglianze sociali. Queste disuguaglianze sociali ed economiche stanno determinando differenze di malattia e guarigione nei pazienti affetti da Covid-19, come confermato da una recente analisi apparsa sul quotidiano New York Times: “ From discrimination to language, a variety of factors are affecting groups’s vulnerability to coronavirus, with sometimes devastating results”, <https://www.bbc.com/future/article/20200420-coronavirus-why-some-racial-groups-are-more-vulnerable?ocid=ww.social.link.whatsapp>.

Alla domanda riguardante il fondo di due trilioni di dollari lanciato per aiutare la ripresa, la risposta di Chomsky e’ chiara: “... Quel piano è meglio di niente. Dà un po’ di respiro a qualcuno che ne ha più bisogno, ma soprattutto prevede un fondo cospicuo per aiutare chi è davvero vulnerabile: le povere multinazionali che corrono dallo Stato balia.....La prassi consolidata di salvare con soldi pubblici le grosse società dovrebbe prevedere, almeno, l’istituzione di un serio divieto sui riacquisti di azioni proprie, un autentico coinvolgimento dei lavoratori nel management e la fine delle scandalose misure protezionistiche spacciate per «accordi di libero scambio», che garantiscono utili stratosferici alle case farmaceutiche e intanto innalzano il prezzo dei farmaci a ben più di quanto costerebbero se vi fossero accordi improntati alla razionalità...”.

Chomsky e’ da lungo tempo un forte critico delle scelte ecologiche e del disastro dovuto al riscaldamento globale determinato dalle scelte neoliberiste dell’amministrazione USA: “La Casa Bianca, oggi in mano a una bella banda di gangster, getta benzina sul fuoco con la sua ferma volontà di massimizzare l’uso dei carburanti fossili e di smantellare le norme che rallentano la corsa verso il precipizio di cui è fieramente alla testa... Da tutta questa situazione si possono ricavare diverse lezioni, soprattutto sugli aspetti suicidi di un capitalismo incontrollato e sul danno aggiuntivo procurato dalla piaga neoliberista. La crisi mette in luce quanto sia pericoloso trasferire il processo decisionale a istituzioni private svincolate da qualsiasi controllo pubblico e mosse esclusivamente dall’avidità, che è il loro dovere solenne, come ci hanno spiegato Milton Friedman e altri luminari invocando le leggi dell’economia sana...”.

L’economista Pollin, interpellato, fornisce alcune proiezioni sulle conseguenze economiche della pandemia da Corona virus: “La previsione è che questa cifra continuerà a crescere per molte settimane ancora, con la possibilità che la disoccupazione salga al 20%: una percentuale mai vista dai tempi bui della Grande Depressione degli anni Trenta. La condizione dei disoccupati degli Stati Uniti, inoltre, è aggravata dal fatto che per molti di loro l’assicurazione sanitaria era coperta dai datori di lavoro. Adesso questa copertura è sfumata. La legge di stimolo economico firmata da Trump il 27 marzo non prevede fondi per le cure delle persone contagiate. La Peterson-Kaiser Family Foundation ha stimato che le cure potrebbero costare fino a 20.000 euro, e che persino chi ha la copertura assicurativa dal datore di lavoro potrebbe dover pagare 1300 dollari di spese vive....”. La proposta quindi di Pollin, condivisa da Chomsky, e’ chiara “..Ma questo salvataggio deve mirare, nell’immediato, a garantire a tutti la necessaria assistenza sanitaria e integrità economica. Da una più ampia prospettiva strutturale, dobbiamo anche smettere di sperperare gli enormi privilegi finanziari di cui godono gli Stati Uniti per puntellare l’edificio neoliberista che ha contrassegnato la vita economica del nostro paese e del mondo negli ultimi quarant’anni. Il fatto che il governo statunitense abbia avuto i mezzi finanziari per salvare le grandi multinazionali e Wall Street per ben due volte negli ultimi undici anni implica che ha anche la capacità di assumere il controllo delle imprese private più disfunzionali e antisociali. Potremmo cominciare sostituendo il settore privato delle assicurazioni sanitarie con Medicare for All.....”.

Nell’ultima intervista dell’aprile scorso Chomsky riprende il concetto di stati falliti già esposto in un suo precedente libro dallo stesso titolo “...Quindici anni fa scrissi un libro intitolato *Stati falliti*, un’espressione molto in voga all’epoca per riferirsi a Stati che non sono in grado di soddisfare le esigenze della popolazione, nel caso più importante a causa di scelte politiche opache, e che costituiscono un pericolo non solo per i propri cittadini ma per il mondo intero. Il caso paradigmatico di cui dicevo sono gli Stati Uniti. Per dimostrarlo, nel libro adducevo numerose prove... Trump ha

davvero inferto il colpo di grazia all'America, e anche a buona parte del mondo, un dato che non dobbiamo sottovalutare. Rimanendo all'attuale crisi del COVID-19, è sconcertate osservare quanta poca attenzione sia stata data al suo sadico attacco contro i poveri e i bisognosi di tutto il mondo pur di perseguire il suo scopo di migliorare le chance elettorali... Ma nemmeno una parola viene detta sul suo attacco contro i poveri dell'Africa, dove un numero imprecisato di persone morirà grazie al taglio da lui voluto dei fondi all'Organizzazione mondiale della sanità, che finora ha rappresentato una protezione da numerose malattie, e adesso da quest'ultima piaga....".

In USA il punto cruciale e' la sanità privata che Chomsky così descrive "...La sanità privatizzata e orientata al profitto degli Stati Uniti era uno scandalo internazionale ben prima di Trump, con costi doppi rispetto ad altri paesi comparabili al nostro e con prestazioni tra le peggiori. Alla vigilia della pandemia, *The Lancet*, una delle più autorevoli riviste mediche del mondo, stimava i costi di questo sistema disfunzionale in 450 miliardi di dollari di sprechi e 68.000 morti ogni anno. Oltre a tutto questo, il modello aziendale neoliberista impone che le cure ospedaliere debbano essere «efficienti»: il numero minimo di infermieri e di posti letto per tirare avanti in tempi normali. Non è una pacchia per i pazienti nemmeno in tempi normali, sia pure negli ospedali migliori del mondo, come possono testimoniare tante persone (me compreso). E se qualcosa va storto, che sfortuna...".

Infine il pensiero di Chomsky e' rivolto alle prossime elezioni di Novembre in cui ogni sforzo deve essere fatto per impedire altri quattro anni di governo di Trump: "Per me la risposta è chiara. Dobbiamo valutare se c'è una differenza di rilievo tra i due candidati, e dobbiamo anche renderci conto che votare significa impiegare solo qualche minuto del nostro tempo. Poi ritorneremo al nostro vero lavoro di attivisti....".